

BARDONECCHIA

Così Gaber “dialoga” con i giovani

È un Giorgio Gaber inedito, senza certezze, per certi versi disarmato, quello che Tangram Teatro mostrerà stasera (ore 21,30, 10 euro) al Palazzo delle Feste di Bardonecchia nello spettacolo “Qualcuno era... Giorgio Gaber”. Un dialogo immaginario tra l'autore di tante canzoni impegnate ma anche della “Non arrossire” e di “Torpedo blu” con i giovani della nuova generazione. Dialogo a cui lo stesso Gaber, morto il giorno di capodanno del 2003, non si è mai sottratto e che anzi ha sempre cercato. Questa ricerca comune di una verità condivisa emerge anche dalle frasi che fanno da sottotitolo allo spettacolo: «Io non sono distruttivo - spiegava Gaber -. Sono stato frainteso molte volte». E ancora: «Penso sia meglio affrontare la realtà, altrimenti non se ne esce». Quello che canta “La mia generazione ha perso” è un Gaber sconfitto solo in apparenza, con tanta voglia di tuffarsi dentro alle contraddizioni del presente. La storia del ragazzo del Giambellino sarà ripercorsa dagli inizi della carriera. Dai furtarelli di periferia rac-



contate nella “Ballata del Cerutti”, fino alle canzoni impegnate scritte in coppia con Sandro Luporini. Ed è sull'ultima parte della carriera di Gaber che si sofferma l'allestimento di Tangram Teatro. Domani sera sarà presentato in anteprima il film tratto dallo spettacolo.

[g.m.]